

innanzi alla Giunta generale del bilancio, cui ne fu deferito l'esame, affinché si possa procedere all'immediata costruzione.

Nel bilancio del 1892-93 è proposto lo stanziamento di lire 140,000, e di 340,000 per l'esercizio 1893-94.

Per cui, appena la Camera avrà approvato il riparto stradale, si potrà appaltare l'intera linea, e costruirla con rapidità.

A questo proposito mi piace fare una dichiarazione d'ordine generale. Spesso si crede che per effetto delle economie, tutti i lavori, tutte le cose urgenti debbano restare sospese, mentre viceversa l'Amministrazione, nello stabilire il suo piano ridotto dei lavori, ha tenuto sempre conto di tutte le urgenze, di tutte le necessità tecniche, e quindi le economie sono contemperate allo sviluppo dei lavori necessari.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole d'Alife per dichiarare se sia, o no, sodisfatto.

D'Alife. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici che un disegno di legge è stato presentato per lo stanziamento dei fondi a fine di cominciare i lavori; e lo ringrazio.

Presidente. Vengono ora tre interrogazioni che si riferiscono alla uccisione di un ufficiale italiano avvenuta nell'Eritrea.

Martini Ferdinando. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Martini Ferdinando. Altri miei colleghi hanno presentato sullo stesso argomento delle interrogazioni.

Ora, poichè ad avere notizie su questo fatto mi pare che basti una semplice interrogazione, ma che non basti per le questioni che si possono sollevare, così io ritiro la mia interrogazione, riserbandomi di presentare una interpellanza.

Presidente. Allora rimangono le due interrogazioni sullo stesso argomento: dell'onorevole Di San Giuliano al presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, « intorno alle condizioni politiche e della pubblica sicurezza nella colonia Eritrea » e l'altra dell'onorevole Luigi Ferrari al presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, « sui particolari che accompagnarono la uccisione del capitano Bettini e sui criteri che guidano la politica del Governo nella colonia Eritrea. »

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Dichiaro di non poter rispondere se non alla prima parte dell'interrogazione dell'onorevole Luigi Ferrari. Con la migliore volontà di questo mondo, sono nella impossibilità di rispondere alla interrogazione del mio amico l'onorevole Di San Giuliano. Il regolamento prescrive:

« Art. 104-bis. L'interrogazione consiste nella semplice domanda se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia giunta al Governo, o sia esatta, se il Governo intenda comunicare alla Camera documenti, che al deputato occorrono, o abbia preso o sia per prendere alcuna risoluzione su oggetti determinati. »

Io non posso rispondere che alle interrogazioni formulate nel modo prescritto dallo articolo 104-bis, perchè non potrei fare delle dichiarazioni intorno all'indirizzo politico, in quanto che questo è argomento vero e proprio d'interpellanza.

L'onorevole Luigi Ferrari però chiede delle notizie precise intorno all'uccisione del capitano Bettini. Io non posso meglio rispondere al suo desiderio che leggendo i telegrammi pervenuti al Ministero della guerra ed a me comunicati, in data del 18 e 19 corrente. Avverto che posteriormente si è rotto il filo telegrafico.

Il primo diceva così:

« Il capitano Bettini recavasi l'altro ieri verso Molasenai per disporre una banda a servizio della pubblica sicurezza. Ritornato ad Az-Johannes con soli tre armati, fu attaccato durante la marcia da una banda, rimanendo ucciso combattendo. Segue il rapporto. »

Il secondo telegramma era così concepito:

« Dopo morto il capitano Bettini 40 uomini della banda Tella che lo avevano prima accompagnato andarono contro la banda riunita ad Abarrà, uccidendo Jus-Bani ed altri disertati dalle nostre truppe. Dopo l'azione, i banditi disperderonsi in varie direzioni, a fine di non lasciar traccia. Sono giunto ora all'Asmara. Prego di comunicare questo telegramma al Ministero degli esteri. »

Io non posso aggiungere altre parole a quanto mi è stato partecipato dal ministro